

corre intagliata, da Chersano a Fiume in ispecial modo, è difficilmente soggetta a guasti, e non presentando opere d'arte di qualche importanza non offre opportunità di facili ed efficaci interruzioni. Pietre chilometriche in fianco alla strada ne segnano le progressive lunghezze, con origine a Pisino.

Fili telegrafici l'accompagnano in tutto il suo percorso.

**Particolari.** — Da Pisino è in ascesa del 4-6 % sino al bivio di Lindaro, intagliata su versante generalmente ripido, tuttavia praticabile ai pedoni, a basse macchie verso Pisino, a radure coltivate verso la cresta, rotto da borri in parte franosi i quali concorrono nella Foiba di Pisino, profondamente scavata nella roccia.

Segue poi con leggiere variazioni di pendenza una cresta piuttosto stretta, per lo più coltivata, la quale domina a S. vasto altipiano ondulato, e con depressa costola si raccorda al culminante poggio di Galignano.

Da Galignano la rotabile è in discesa lentissima, contornando, a mezza costa prima poi in cresta, la testata del torrente Zabor, fino ai piedi del poggio più depresso di Pedena, a cui sale con breve rampa, per scendere tosto il versante destro di val d'Arsa, svolgendosi a lunghe giravolte, con pendenze varie, le quali soltanto in alcuni acuti risvolti raggiungono il 7-8 %.

Raggiunto il fondo di Val d'Arsa, la rotabile si mantiene in rilevato di 1<sup>m</sup>,50-2<sup>m</sup>, in mezzo a terreno scoperto e distribuito. Di poi e fino a Chersano è in ascesa

dapprima su versante non molto ripido e boscoso, poi su schiena ondulata e coltivata sino presso a Chersano, non difficile a praticarsi. Da Chersano, a cui fa capo una cresta di basse ondulazioni, che a mezzogiorno si raccorda con quella più elevata di S<sup>a</sup> Domenica, la rotabile scende lentamente su schiena carsica, biancheggiante per largo affioramento di